

Sant'Antonio

Musica e festa nella valle metelliana. Si inizia al convento francescano con la ventesima edizione del festival «Fede, Tradizione e Folklore» in onore di Sant'Antonio di Padova. Ad aprire la serata l'accensione delle luminarie artistiche, quindi l'esibizione dei canti di «A' Tammorra 'e Castielle». Preannunciati tanti momenti di divertimento fino al 19 giugno. Grandissima attesa anche per gli spettacoli

del festival dell'arte pirotecnica aspettando la processione del 17 giugno. Da non perdere, il 12, il corteo storico con le carrozze che trasportano raffigurazioni in cartapesta della vita del Santo. A pochi metri di distanza, nel chiostro San Filippo Neri della Basilica di Santa Maria dell'Olmo, la musica sarà protagonista della prima del musical «Romeo e Giulietta» di «Emotion On Stage» con brani eseguiti dal vivo ed i recitati originali estrapolati dal testo shakespeariano.
Cava de' Tirreni oggi alle 21.



Folk A' Tammorra 'e Castielle apre la festa di Sant'Antonio

Bestiari

Il Fondo regionale arti contemporanee ospiterà «Bestiari d'Amore visioni medievali», letture e immagini curate da Anna Lisa Vitolo. Si tratta di una raccolta di storie moraleggianti rappresentate da animali simbolici: letture tratte dal «Bestiario d'amore» di Richard de Fournival e immagini tratte da codici miniati conservati in varie biblioteche d'Europa saranno proposte allo spettatore che

vivrà un'esperienza immersiva e coinvolgente e avrà la possibilità di attraversare il Medioevo in «modalità» contemporanea. L'evento è promosso dall'associazione culturale «Tutti suonati» nell'ambito della mostra in esposizione al Frac «Animai ex anima» di Antonio D'Acunto, curata dal direttore del Museo Massimo Bignardi e da Maria Apicella. A seguire, domani, alle ore 18, il primo appuntamento con il CineFrac: in visione il film «Manolete».
Baronissi, Frac oggi alle 19



Cuntista Anna Lisa Vitolo al Frac di Baronissi



Lectio magistralis Il primo presidente della corte suprema di Cassazione, Giovanni Canzio, tiene una lezione magistrale sul giusto processo all'Università di Salerno e invita la scuola a formare i nuovi magistrati

Giusto processo, Canzio: formare al legal writing

Barbara Landi

Circa 107mila ricorsi pendenti, oltre la metà afferente al contenzioso tributario, e 30mila nuovi ricorsi l'anno. Un'anomalia a cui la riforma del processo civile in Cassazione tenta di porre un argine. «Una riforma necessaria per lo stato di diritto in Italia», secondo il primo presidente della corte suprema di Cassazione, Giovanni Canzio, ospite dell'Università di Salerno per la lectio magistralis che chiude il corso di Diritto processuale civile. E sulle polemiche del caso Riina aggiunge: «È importante leggere con uno spirito laico la sentenza. La Cassazione non ha ordinato né la carcerazione né la scarcerazione. Il provvedimento presentava vizi di motivazione e la corte ha rinviato la decisione allo stesso giudice, affinché verifichi, integri e motivi nuovamente in ordine ai profili fondamentali per l'esecuzione penitenziaria nei confronti di qualsiasi detenuto».

In platea Leonida Primicerio, presidente della corte di Appello di Salerno, e il suo predecessore Matteo Casale, invitato dall'amico Canzio al suo

fianco al tavolo dei relatori. «Per noi è un momento di altissimo arricchimento culturale. Canzio è un uomo di questa terra», sottolinea il rettore Aurelio Tommasetti. Il presidente interviene anche su Salerno e sulla raccolta firme partita dalla città sulla separazione delle carriere per i magistrati: «Ritengo legittima l'operazione culturale delle camere penali, non condivido la soluzione. Da magistrato mi sono sempre battuto per l'unicità di magistratura giudicante e inquirente». E sulla modifica dell'articolo 111 della Costituzione sul giusto processo avverte: «Sarebbe la riforma delle riforme. Da cittadino però sarei preoccupato se il legislatore mettesse mano all'articolo che è uno dei momenti più alti di giustizia, diritto e libertà».

«Gravi ritardi in Cassazione le soluzioni molto differite sono giustizia negata»

la riforma sollevati dall'accademia rispetto ai vizi di motivazione e legittimità istituzionale. «La durata del processo incide sulla garanzia della legalità. Il giusto processo pretende tempi coerenti, ragionevoli. Una soluzione eccessivamente ritardata è una negata giustizia. È un work in progress che nei primi sei mesi dell'anno sta dando risultati positivi negli indici di ricambio, tra ricorsi in entrata e in uscita. Il settore penale, invece, viaggia a ritmi europei, non ha arretrato, decide su ricorsi del 2017, la durata media del processo di cassazione è di 7 mesi contro i 4 anni di quello civile. Questo dislivello va colmato». Creare un circolo virtuoso, quindi, tra corte, avvocatura, magistrati e università perché «lo scambio con i giovani è determinante, siamo immersi in questa trasformazione». Sviluppare quindi il Pct, il processo telematico in cassazione, e il legal writing, «partendo dalla scuola; gli atenei devono stare nel processo di riforma culturale e di innovazione». Principi cardine: trasparenza, collegialità, efficacia, chiarezza e sintesi».



L'incontro
Comandante Alfa, una vita dietro l'ombra

La Entes di Salerno, leader nel settore investigativo e della sicurezza, ha organizzato oggi al Grand Hotel Salerno, ore 20,30, la presentazione di «Io vivo nell'ombra» secondo libro del Comandante Alfa, uno dei cinque «soci fondatori» del Gruppo Intervento Speciale, reparto d'élite dell'Arma dei Carabinieri, meglio noto come Gis. Nato nel 1978, il Gis ha ben presto mostrato sul campo una straordinaria efficienza, con missioni di cui il comandante Alfa è stato protagonista per oltre trent'anni. Alle sue spalle il comandante ha un curriculum impressionante: medaglia Mauriziana al merito, medaglia Afghana Loya Jirga, Croce commemorativa per l'attività di soccorso internazionale in Iraq.

«La terra promessa» cento intellettuali leggono la «Commedia»

Domeniche dantesche a San Pietro a Corte

Dante lo si può leggere in tanti modi: in quel modo scempio, saltando da un canto all'altro, antologizzando in corsa, come troppo spesso accade a scuola, oppure secondo superciliose accademie, nel brivido spento di acrobazie filologiche, o ancora - come accadrà da domani a Salerno - trasformando la lettura e l'analisi della «Commedia» in esperienza comune, sociale e politica, nella prospettiva più alta e coin-

volgente del dialogo sull'arte e la poesia. Non a caso la Fondazione di Poesia e Storia che promuove questa lettura, ha scelto come spazio il più colto possibile (l'aula palatina di San Pietro a Corte) ma anche il più popolare, nel cuore del centro storico, dove si parla ancora il dialetto di Masuccio Salernitano. Anche la scelta della mattina fatta da Rino Mele, presidente di questa fucina di poesia che è vita, le 11, l'ora classica dell'"otium" domenicale, è «un significativo - spiega l'eclettico studioso - tentativo di allontanare l'incontro su Dante da forme spettacolari pomeridiane».



Mele: intendo trasformare l'analisi del poema in esperienza comune sociale e politica

volgente del dialogo sull'arte e la poesia. Non a caso la Fondazione di Poesia e Storia che promuove questa lettura, ha scelto come spazio il più colto possibile (l'aula palatina di San Pietro a Corte) ma anche il più popolare, nel cuore del centro storico, dove si parla ancora il dialetto di Masuccio Salernitano. Anche la scelta della mattina fatta da Rino Mele, presidente di questa fucina di poesia che è vita, le 11, l'ora classica dell'"otium" domenicale, è «un significativo - spiega l'eclettico studioso - tentativo di allontanare l'incontro su Dante da forme spettacolari pomeridiane».

L'idea è pressoché geniale: cento domeniche con cento intellettuali che leggeranno Dante. Vere e proprie performance che vedranno attori personalità del rango di Aldo Masullo, Walter Di Munzio, Angelo Meriani, Aldo Trione, Paolo Russo, Emilio D'Agostino, Pino Cantillo. Un densissimo e intrigante programma, che vedrà, ad esempio, il 24 settembre Riccardo Dalisi in dialogo con Mele

del canto XVI: l'architetto, l'artista degli ultimi interpreterà il mostro dolcissimo, Gerione, che salva Virgilio e Dante trasportandoli sul suo dorso lungo uno strapiombo scosceso. Si parte, come dicevamo, domani. Con una prefazione. L'architetto e storico dell'architettura Mario Dell'Acqua «racconterà» il luogo che ospita gli incontri, lo spazio della memoria curato e tenuto vivo da Enrico Marano. Poi Mele, col primo canto della Commedia darà via a quel cammino che ha intitolato «La terra promessa», ispirandosi ai frammenti di Ungaretti «così legati - spiega - al tema della riva opposta all'aspra vita».

Il 18 giugno sarà la volta di Masullo che, alla luce del secondo canto, mostra l'enigma da cui sempre inizia il discorso del testo, per Dante la soglia del suo poema. Sarà Di Munzio, il 25, ad affrontare il significato arcaico dell'Acheronte, il rapporto dell'acqua con i morti; mentre il 2 luglio, nel suo incipit al quarto canto, Meriani evoca Virgilio e l'irruzione della classicità nella Commedia. L'estate non ferma i dialoghi. Per il quinto canto, il 9, la prefazione di Trione delinea l'arsa violenza e la dolcezza dell'eros medievale. Paolo Russo, il 16, fa da prefatore al sesto, il canto civile su Firenze, «la città partita». Il mese dantesco si chiude con D'Agostino (il 23) ed il cifrato «Papè Satàn, papè satàn» per passare la parola a Cantillo con cui ci inoltreremo nell'inferno più aspro.

erm.pe.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Eco Festival a Fosso Imperatore sul palco Foja e Almamegretta

Luca Visconti

Tutto pronto per il concertone di Campania Eco Festival. All'isola ecologica di Fosso Imperatore di scena oggi, dalle 20, Foja, Almamegretta, The Valium, Joe Petrosino con Piervito Grisi, e gli Ephimera, vincitori del contest Differenza Rock. Nocera Inferiore si prepara, quindi, a diventare il centro gravitazionale della scena indipendente del Sud, proponendo un evento in cui la parola d'ordine è eco-sostenibilità. Nell'area concerto, infatti, sarà sempre effettuata la raccolta differenziata, saranno serviti prodotti di eccellenza campani e portate per vegetariani e vegani. La settima edizione del Cef, anche quest'anno è realizzata con il patrocinio di Regione, Provincia, Comu-



ne di Nocera Inferiore e il sostegno di Fondazione Carisal e di Consorzio Ricrea Acciaio. Apriranno gli Ephimera, nati con il desiderio di trasformare il rumore in suono. Esprimono rabbia, delusione, ribellione, ma anche amore e stati d'animo che appartengono ad ognuno di noi. A se-

guire i The Valium con il loro rock che affonda le radici nei magici Seventies; poi sarà la volta di Joe Petrosino in compagnia di Piervito Grisi, insieme on stage per presentare «Petro Album». Toccherà a Foja ed Almamegretta riscaldare ulteriormente l'ambiente. I primi saranno al festival per la prima tappa regionale della sezione estiva di «O' treno che va Tour», ispirato al disco omonimo in cui confluiscono svariate influenze. Si va dalla musica napoletana al country, per poi passare a blues, rocke pop. Gli Almamegretta, invece, puntano su un sound che li ha resi celebri in tutta Italia e con l'album «Enne Enne Dub» non fanno altro che confermare il loro marchio di fabbrica. Dopo un periodo altalenante, la band partenopea torna con la voce di Raiz ed un sound ancora agli stili di dub e reggae, impreziosito dal missaggio di Alan Sherwood. Presenta Anna Trieste, giornalista del Mattino e volto del programma di Mediaset «Tiki Taka».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Romanzi e immaginari digitali l'antologia di Amendola e Tirino

Ciro Manzolillo

Si chiude l'interessante ciclo di studi dal titolo «Se una notte d'inverno un viaggiatore. Incontri, dialoghi, talk», curato ed ideato dal Centro bibliotecario di ateneo in sinergia operativa con il progetto «Open Class» (Ateneo & Territorio). Quando, come e in che misura i grandi classici della letteratura storica mondiale inequivocabilmente nei loro orditi anticipano, prefigurano e valorizzano i più diffusi scenari relativi alla società digitale e digitalizzata nella quale siamo immersi oggi, in una comunità virtuale che interfacca e si scontra con quella reale. L'approccio a questo tema di grande interesse costituisce l'oggetto concettuale del volume dal titolo «Romanzi e immaginari di-



Letteratura nell'era virtuale la raccolta di saggi sarà presentata al Campus

gitali. Saggi di mediologia della letteratura», pubblicato da Gechi Edizioni (2017), curato da Alfonso Amendola e Mario Tirino. Una pubblicazione contenente saggi di esperti e docenti come Fabio Arcieri, Simona Castellano, Vincenzo Auriemma, Vincenzo Del Gaudio, Anna Chiara Sabatino e Novella Troianiello, inserito nell'ambito della collana «Virtual Light», curata da Vincenzo Del Gaudio e Mario Tirino. La presentazione del testo è in programma il 12 giugno (ore 11) nella sala conferenze della Biblioteca centrale «E. Caianiello» del Campus di Fisciano. Si configura come un riuscito percorso scientifico in varie opere e i rispettivi autori, analizzati e confrontati, a prescindere da correnti e inclinazioni: Charles Baudelaire, Primo Levi, Arthur Conan Doyle, Philip K. Dick, e altri, problematizzati in direzione di una mediologia della letteratura, evidenziando le dinamiche sociali, strutturali e culturali proprie del globale informatizzato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA